

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Consorzi di Bonifica			
37	Il Giornale di Vicenza	14/01/2017	<i>LA PULIZIA DEL RIO SELVA ACCRESCE LA SICUREZZA</i>	2
32	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	14/01/2017	<i>OPERE ANTI-ALLAGAMENTI DA 6 MILIONI</i>	3
1	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	14/01/2017	<i>BERTI: I PROBLEMI LI CONOSCIAMO E RISOLVIAMO</i>	4
IX	Il Tirreno - Ed. Pistoia	14/01/2017	<i>CONVEGNO SULLA DEPURAZIONE COL GOVERNATORE ENRICO ROSSI</i>	5
24	La Citta' (Salerno)	14/01/2017	<i>ESONDAZIONI DEL FIUME SELE UN VERTICE PER LA SOLUZIONE</i>	6
25	La Nuova di Venezia e Mestre	14/01/2017	<i>SPIAGGE IMBIANCATE, DISAGI NEL SANDONATESE</i>	7
37	Messaggero Veneto	14/01/2017	<i>SICUREZZA IDRAULICA PER GRADO E AQUILEIA LAVORI PER 1,5 MILIONI</i>	8

MONTEBELLO. Opere del Consorzio di bonifica

La pulizia del Rio Selva accresce la sicurezza

Intervento di pulizia straordinaria del Rio Selva. I lavori sono stati eseguiti nei giorni scorsi dalle squadre del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta e hanno interessato la pulizia straordinaria delle rive e del fondo del letto del corso d'acqua per garantire sicurezza idraulica, maggior salubrità e igiene. «Pulizia e sicurezza idraulica sono delle priorità importanti - spiega il presidente del Consorzio Apv, Silvio Parise -. Due attività sulle quali il Consorzio di bonifica investe costante-



La pulizia del rio Selva. M.G.

mente in mezzi e professionalità, ma in cui la collaborazione delle Amministrazioni locali, dei cittadini e delle imprese è fondamentale. Rispettare l'ambiente e il territorio si traduce in maggiore sicurezza e migliore vivibilità».

I lavori al Rio Selva hanno richiesto l'uso di speciali mezzi d'opera. «Le attività di manutenzione, non di rado, avvengono in situazioni complesse - spiega Parise - e richiedono una particolare abilità e perizia da parte di chi le attua. Nel caso specifico del Rio Selva, infatti, non era possibile intervenire con l'impiego di attrezzature tradizionali, quindi sono stati utilizzati i mezzi cingolati». •M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Opere anti-allagamenti da 6 milioni

Messa in sicurezza della Regione tra Fossalon, Boscat e Aquileia. Interventi sugli argini e sistemazione delle idrovore

di Antonio Boemo

GRADO

Diversi milioni di euro (tra quelli già erogati, quelli in itinere e quelli in attesa di finanziamento da parte del ministero ma già previsti) sono stati destinati dalla Regione per la difesa del territorio di Grado e Aquileia. Oltre a quanto già in atto con finanziamenti indubbiamente consistenti, la Regione punta, infatti, a garantire la sicurezza idraulica in particolare modo a Grado con specifica destinazione per Fossalon e Boscat e anche ad Aquileia, con riferimento all'impianto di Ca' Viola.

Per la prosecuzione della messa in sicurezza degli argini dell'Isonzato in zona Fossalon, di concerto con il Consorzio di Bonifica, il Servizio difesa del suolo della Regione ha predisposto una scheda di fattibilità per un importo di 3 milioni di euro. La scheda è stata inserita nel cosiddetto sistema "Re.NDiS" (Repertorio Nazionale interventi di Difesa del

Suolo) per la richiesta di finanziamento al ministero dell'Ambiente. Per l'avvio dei lavori di messa in sicurezza delle arginature dell'Isonzato in località Fossalon, nella zona in prossimità dell'ex caserma della "Guardia di Finanza" dove ci sono diversi fontanazzi, il Comune di Grado ha da parte sua già pubblicato l'avvio della gara d'appalto, a fronte di un importo complessivo di 1.100.000 euro assegnato dalla Regione all'ente locale in delegazione amministrativa.

È l'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, a mettere in luce questi importanti aspetti. «Stiamo lavorando - afferma l'assessore - sulla prevenzione del rischio idrogeologico per la sicurezza delle nostre comunità, con particolare attenzione all'area di Grado, desinando importanti risorse economiche per affrontare storiche criticità in modo da risolverle una volta per tutte».

Quanto a ciò che è in corso, la Regione ha già assegnato al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, con delibera adotta-

ta lo scorso novembre, il finanziamento di un milione e 500mila euro per la sistemazione dell'idrovora di Ca' Viola che garantirà la sicurezza idraulica dei territori dei Comuni di Grado e Aquileia. Con la stessa delibera al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana la Regione ha assegnato un ulteriore finanziamento di 100mila euro affinché predisponga il progetto definitivo dell'idrovora "Valle" e della relativa rete scolante in zona Fossalon, Bonifica Vittoria.

«Per realizzare tale intervento - spiega l'assessore Sara Vito - il Servizio Difesa del Suolo ha richiesto un finanziamento al ministero dell'Ambiente tramite il sistema informativo "Re.NDiS" per 1.750.000 euro». Proprio per questo progetto è già stato predisposto uno studio di fattibilità ed è in corso la valutazione da parte del ministero per l'assegnazione del finanziamento. Nel caso di positivo riscontro dell'istanza, il finanziamento sarà gestito dalla Presidente in qualità di Commissario straordinario delega-

to per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

C'è da ricordare ancora che per quanto riguarda i cantieri già in fase di conclusione il Consorzio di Bonifica sta completando un intervento di adeguamento dell'idrovora "Vittoria" in zona Fossalon per un importo di circa 600mila euro. Un intervento, come accade sempre con gli enti pubblici, datato ma che ora va avanti. I lavori sono stati autorizzati a fine 2014 dalla Presidente-Commissario, sono stati appaltati nel corso del 2015 e ora si è nella fase conclusiva. Sempre a proposito dell'idrovora "Vittoria", è stato richiesto un ulteriore finanziamento al ministero dell'Ambiente per un importo di 900mila euro.

«L'impegno della Regione per Grado - conclude l'assessore regionale Sara Vito - continuerà con determinazione anche chiedendo ulteriori fondi al ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare».

@anboemo
REPRODUZIONE RISERVATA



Allagamenti a Fossalon qualche anno fa (Foto Bonaventura)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Berti: i problemi li conosciamo e risolviamo

L'assessore assicura stanziamenti per gli asfalti, l'accordo per il Ricortola e gli interventi sul Minuto

MASSA

Uilian Berti, vicesindaco con delega ai lavori pubblici, a vedersi puntare il dito contro dal comitato proprio non ci sta. Non ci sta perché - motiva - l'amministrazione gli occhi su Partaccia li ha puntati e non si è limitata alle intenzioni, ma è impegnata, in prima fila, per garantire interventi e opere di rilancio.

Che gli asfalti abbiamo qualche problema in quel di Partaccia l'amministrazione lo sa: «Molte strade sono ancora segnate dall'alluvione del 2012, ma dal prossimo febbraio do-

vrebbero partire i lavori. La gara - Berti fa il punto - è già stata istruita: un importo complessivo di 250.000 euro di cui un terzo circa destinato proprio alla rete viaria di Partaccia».

Poi l'assessore ai lavori pubblici fa il punto sulla fermata del bus dedicata agli studenti dell'alberghiero lungo viale delle Pinete: «Lì la pensilina non c'è mai stata e il motivo è che mancano gli spazi. Ho comunque incaricato i tecnici perché valutassero la fattibilità: l'unica ipotesi per realizzare la struttura è sottrarre una porzione di superficie al campo da baseball. Piuttosto Ivo

Zaccagna - prosegue Berti - dovrebbe riconoscere l'impegno del Comune per realizzare una sede nuova per il convitto dell'alberghiero che l'amministrazione considera una punta di eccellenza del territorio».

Poi il vicesindaco fa il quadro sui lavori lungo l'ultimo tratto del Ricortola: la partita, quella importante per ampliare l'alveo e alzare gli argini, è in mano alla Regione. E sarà una partita complessa perché per realizzare quelle opere, diversamente da quanto accaduto nel tratto a monte, quello in cui il corso d'acqua prende il nome di Cocombola, stavolta

saranno necessari espropri. Vero, però, che un primo intervento, in calendario può esser messo e si tratta di un intervento relativamente semplice: pulizia dell'alveo e del fondale per garantire un miglior deflusso. Lo chiede il comitato, lo farà - parola di Berti - il Consorzio di bonifica, su delega della Regione che ha competenza sui corsi d'acqua. Il Consorzio sarà, quindi, autorizzato a realizzare interventi di straordinaria manutenzione.

Il 18 gennaio - parola di Berti - è fissato un incontro: al tavolo siederanno Comune, Regione e Consorzio. In quella sede Firenze formalizzerà la delega. (c.s.)



L'Istituto alberghiero



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LUNEDÌ AL CAPANNONE

Convegno sulla depurazione col governatore Enrico Rossi

► PONTE BUGGIANESE

Importante convegno dagli ospiti illustri in programma lunedì a partire dalle 18 nella sala riunioni della rinnovata Dogana del Capannone, in località Anchione, edificio mediceo che rappresenta la porta di accesso ovest all'area umida del Padule di Fucecchio. L'incontro pubblico, organizzato dal Comune di Ponte Buggianese, verterà sul tema "depurazione in Valdinievole e nel Padule di Fucecchio". Si siederanno al tavolo dei relatori il presidente della Regione Toscana, **Enrico**

Rossi, l'assessore regionale all'ambiente, **Federica Fratoni**, **Alessandro Mazzei**, direttore generale dell'Autorità idrica toscana, **Marco Monaco**, presidente del Consorzio di bonifica del Basso Valdarno, e a fare gli onori di casa il sindaco di Ponte Buggianese, **Pier Luigi Galligani**. Saranno inoltre presenti per rispondere alle domande del pubblico i tecnici di Acque Spa (l'azienda che gestisce il servizio idrico del territorio) e gli esperti del Consorzio di bonifica del Basso Valdarno. La cittadinanza è invitata a partecipare. (lu.si.)



CAPACCIO PAESTUM**Esondazioni
del fiume Sele
Un vertice
per la soluzione**

CAPACCIO PAESTUM

Messa in sicurezza degli argini del fiume Sele: a giorni la convocazione della Conferenza di servizi per ottenere le autorizzazioni agli interventi.

A darne notizia è il responsabile dell'area tecnica del Consorzio di bonifica sinistra Sele, **Guido Contini**: «Abbiamo approntata tutta la documentazione necessaria e abbiamo avuto rassicurazioni per l'effettivo stanziamento dei fondi per la realizzazione del progetto, stiamo effettuando le ultime verifiche e dettagli». Gli interventi prevedono 15 milioni di investimento, somma già prevista sulla piattaforma Rendis per la difesa del suolo. Il progetto "Regolarizzazione confluenza fiumi Sele - Calore Lucano - adeguamento e sistemazione degli argini esistenti del Sele", è stato elaborato dal Consorzio di bonifica, diretto dal commissario **Biagio Franza**, e dopo un protocollo di intesa, ceduto al Comune. Il progetto è al centro di un accordo di programma, che vede coinvolti anche Eboli ed Albanella, ed è stato integrato con un nuovo calcolo idraulico con un tempo di ritorno a 200 anni e uno studio vegetazionale. Mira alla realizzazione di nuovi argini e al miglioramento di quelli esistenti del fiume Sele per pervenire ad una adeguata difesa idrogeologica del territorio capaccese che, negli ultimi anni, è stato interessato da fenomeni di esondazione del Sele per rottura degli argini con notevoli danni a privati e insediamenti produttivi. Raggiungono i 9 milioni i danni causati dall'ultima alluvione.

Angela Sabetta

DIPRODUZIONE RISERVATA



FONTANE GHIACCIAE E VIABILITÀ A RISCHIO

Spiagge imbiancate, disagi nel Sandonatese

Il Comune valuterà nei prossimi giorni la chiusura del sottopasso di via Garibaldi

Allarme neve e ghiaccio, anche a San Donà il Comune ricorre a misure straordinarie per la sicurezza delle strade e nei prossimi giorni sarà valutata anche la eventuale chiusura del sottopasso di via Garibaldi se si tornerà sotto zero dopo la tregua di giovedì. La neve ha iniziato a cadere mista alla pioggia ieri pomeriggio in tutto il Basso Piave. A Jesolo, e sul litorale, le strade si sono subito imbiancate nel pomeriggio perché è piovuto molto meno e anche la spiaggia è stata coperta da un tappeto leggero di neve. Se non si alzerà la temperatura, la possibile chiusura del sottopasso a San Donà causerà parecchi disagi in tutta la rete

stradale cittadina. Gli automobilisti si sono già lamentati evidenziando che a certe ore della notte o la mattina presto, l'attraversamento del sottopasso di via Garibaldi può essere molto pericoloso, perché si rilevano spesso delle infiltrazioni d'acqua. Intanto, le fontane si sono ghiacciate e anche piazza Indipendenza è stata coperta nei giorni scorsi da un sottile strato soprattutto alle prime luci dell'alba quando le temperature sono più fredde. La situazione è sotto controllo e le temperature erano previste in salita, ma da domani potrebbe esserci un crollo sotto dello zero come nei giorni scorsi in cui siamo arrivati a -9.

La polizia locale ha monitorato la rete stradale cittadina e gli argini che sono sempre molto insidiosi al volante. Il sottopasso di via Garibaldi viene coperto di sale almeno due volte al giorno e anche piazza Indipendenza è stata cosparsa preventivamente di sale dopo i primi giorni. Regolarmente ghiacciata la fontana in piazza, di fianco al consorzio di Bonifica, mentre anche quella di piazzetta Trevisan, di fronte al duomo, è completamente ghiacciata con problemi di sicurezza nel transito lungo il marciapiedi antistante perché l'acqua è fuoriuscita ed è stato necessario pertanto transennarla. Dal Comando di polizia locale in

via Ungheria Libera e dagli uffici dell'amministrazione comunale non sono arrivati particolari allarmi, anche se il sindaco di San Donà, Andrea Cereser, ha invitato alla massima prudenza soprattutto gli anziani che escono di casa, e naturalmente chi si mette al volante ed è invitato ad abbassare la velocità soprattutto alle rotatorie.

Al pronto soccorso, una media di 120 visite al giorno con picchi di 215, quasi tutti anziani colpiti da forme influenzali e problemi respiratori. Ed è infatti corsa ai vaccini, soprattutto quelli contro la meningite con 3557 appuntamenti fissati tra gennaio e febbraio. (g.ca.)



Neve sulla spiaggia di Jesolo

(foto Claudio Vianello)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AQUILEIA

Sicurezza idraulica per Grado e Aquileia lavori per 1,5 milioni

AQUILEIA

Buone notizie per la città romana e per l'isola d'oro. La Regione ha assegnato al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana un finanziamento di 1,5 milioni di euro per la sistemazione dell'idrovora Viola, che garantirà la sicurezza idraulica di Grado e Aquileia. «Lo scorso mese di novembre», spiega l'assessore regionale Sara Vito, «al Consorzio è stato assegnato un finanziamento di 100 mila euro per predisporre il progetto definitivo dell'Idrovora Valle e della relativa rete scolante nella zona Fossalon, Bonifica Vittoria».

Per realizzare l'intervento il servizio regionale difesa del suolo ha richiesto un finanziamento di 1,75 milioni di euro al Ministero. È già stato predisposto uno studio di fattibilità. In caso positivo, sarà gestito dalla presidente della Regione, Debora Serracchiani in qualità di commissario straordinario delegato per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. «Stiamo lavorando», commenta Vito,

«sulla prevenzione del rischio idrogeologico per la sicurezza delle nostre comunità, con particolare attenzione anche all'area di Grado. Sono state destinate importanti risorse economiche per affrontare storiche criticità in modo da risolverle una volta per tutte. L'impegno della Regione per Grado continuerà con determinazione anche chiedendo ulteriori fondi al ministero».

Per quanto riguarda i cantieri già in fase di conclusione, il Consorzio di Bonifica sta completando un intervento di adeguamento dell'idrovora Vittoria, zona Fossalon (600 mila euro). I lavori sono stati autorizzati alla fine del 2014, appaltati nel corso del 2015 e ora sono in fase conclusiva. Sempre per l'Idrovora Vittoria è stato richiesto un ulteriore finanziamento di 900 euro al Ministero. Infine, per la prosecuzione della messa in sicurezza degli argini dell'Isonzato è stata predisposta una scheda di fattibilità per un importo di 3 milioni, inserita nel sistema per la richiesta di finanziamento al Ministero.

(e.m.)



Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	ConSORZI DI BONIFICA			
8	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	15/01/2017	<i>LAVORI AL VIA SULLA RETE FOGNARIA PER EVITARE ALLAGAMENTI</i>	2
VIII	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	15/01/2017	<i>CUNEO SALINO, FENOMENO IN CONTINUA ESPANSIONE</i>	3
12	Il Gazzettino - Ed. Treviso	15/01/2017	<i>FONTE NUOVO PUNTO D'IRRIGAZIONE IN CANTIERE</i>	5
21	Il Gazzettino - Ed. Venezia	15/01/2017	<i>QUINDICIMILA NUOVI ALBERI PER RIDURRE L'INQUINAMENTO</i>	6
50	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	15/01/2017	<i>SVILUPPO E FISCO, GLI AGRICOLTORI VANNO A LEZIONE</i>	7
23	La Provincia (CR)	15/01/2017	<i>DUNAS DALLA REGIONE 'SI' AL PIANO LOGGE, CANALI E FOSSI PIU' SICURI</i>	8

Dovadola. In via del Canale dipendenti di Hera all'opera per agevolare la raccolta dell'acqua Lavori al via sulla rete fognaria per evitare allagamenti

DOVADOLA. Lavori sulla rete fognaria di Dovadola per evitare allagamenti in caso di violenti temporali. Il 27 luglio 2016 un acquazzone causò l'allagamento di alcuni ambienti commerciali e residenziali in via Matteotti e in via del Canale, mettendo in evidenza alcune criticità della rete scolante del paese. Dopo accurati sopralluoghi insieme ai tecnici di Hera, l'Amministrazione ha appurato l'esigenza di migliorare la rete di deflusso mista, bianca e nera, che può essere messa in crisi nel caso si ripetessero fenomeni analoghi. Mentre Hera, in accordo con Atersir, sta completando il progetto definitivo

per risanare gli scarichi fognari del paese di una vasta zona attigua a via delle Carbonaie, è stato chiesto di anticipare un intervento su via del Canale. Proprio in quell'area nei giorni scorsi le maestranze di Hera, coordinate dal geometra Denis Crociani, hanno provveduto alla sostituzione di tutti i vecchi chiusini con altri più adeguati nella loro azione di raccolta delle acque. «Nel contempo - spiega l'assessore **Marco Carnaccini** - si stanno ottenendo le autorizzazioni per la realizzazione di un by-pass che convoglierà tutta l'acqua intercettata dai nuovi chiusini direttamente nel fiume Montone in modo da sgravare l'at-

tuale rete dal carico maggiore in occasione di violenti acquazzoni. Su questo intervento, che verrà attuato nel corso delle prossime settimane, sta lavorando Melissa Celli di Hera con la supervisione del collega ingegnere Angelo Torcaso. Grazie all'esperienza acquisita con il mio lavoro di funzionario del Consorzio di Bonifica della Romagna, posso sostenere che in diversi casi piccoli accorgimenti ben mirati risultano molto efficaci, ma è evidente che nel caso specifico occorre realizzare anche le opere strutturali in fase di avanzata progettazione per un importo complessivo di circa 326mila euro».



Cuneo salino, fenomeno in continua espansione

La Bonifica Delta Po lancia l'allarme sull'aumento della risalita dalle foci

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

L'impossibilità di utilizzare l'acqua dolce dei fiumi per l'irrigazione è tra le più temibili avversità per l'agricoltura. Né va sottovalutato il problema dell'utilizzo della stessa acqua per usi umani e animali, a causa della risalita del cuneo salino.

«La problematica della risalita del cuneo salino nel Delta del Po - ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo - ha assunto negli ultimi decenni proporzioni sempre più preoccupanti, con un progressivo aumento dell'intrusione di acqua salata dal mare lungo i tratti terminali dei corsi d'acqua. Il fenomeno è aumentato nel tempo: mentre negli anni '50 e '60 l'intrusione salina si spingeva verso monte al massimo per 5 chilometri, negli

anni '70 e '80 è arrivata anche a 15 chilometri, mentre dal 2000 a oggi sono stati registrati valori elevati di salinità fino a circa 30 chilometri dalla linea di costa, arrivando ad interessare vaste aree situate a ovest della Romea e quindi la quasi totalità del Delta del Po».

Le cause sono conosciute. «I principali motiviche hanno causato l'aumento del fenomeno sono sostanzialmente tre - ha precisato spiega il direttore del Consorzio Giancarlo Mantovani -: i cambiamenti climatici con lunghi periodi di siccità che inevitabilmente determinano scarsi apporti d'acqua nel fiume. Poi vi è un aumento dei prelievi a monte, dove la captazione irrigua per ettaro fa registrare valori molto elevati. Infine la gestione dei rilasci d'acqua che, nei grandi laghi è regolata da logiche per lo più legate al turismo, oltre alle

dighe che danno la precedenza a ragioni di mercato finalizzate alla produzione di energia elettrica. Non va dimenticato l'ancora continuo abbassamento del terreno per effetto della subsidenza».

Tuttavia anche le soluzioni sono in agenda da tempo: «Già nel 1976 dietro sollecito del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, l'allora Consorzio di Bonifica Delta Po, nominò una Commissione tecnico-scientifica per lo studio del problema e la ricerca di soluzioni - ha aggiunto Mantovani -. La Commissione decise di proporre la realizzazione di una struttura "pilota" alla foce del Po di Gnocca e sulla scorta dei risultati avuti, furono finanziati e realizzati altri due sbarramenti "anti sale" alla foce del Po di Tolle e dell'Adige. Ma attualmente da soli sono insufficienti per evitare il problema».

© riproduzione riservata



L'INTERVENTO

Sopra, una delle tre bocche di foce del Po dove dovrebbe essere collocato il nuovo tipo di barriera ideata e progettata dal direttore del Consorzio Giancarlo Mantovani



CONTRO LA RISALITA

Una delle barriere
anti sale collocate
alla foce dell'Adige
diversi anni fa



IL PRESIDENTE
Sopra, Adriano
Tugnolo guida
la Bonifica del
Delta e a
sinistra, una
barriera anti
sale sull'Adige

Fonte Nuovo punto d'irrigazione in cantiere

FONTE - (gz) Un nuovo punto di prelievo dell'acqua per l'irrigazione in via Mulino. Su questo stanno lavorando gli amministratori comunali di Fonte per cercare di migliorare il servizio dell'acqua per irrigazione per i cittadini fontesi. Ma non si tratta di un'operazione facile ma abbastanza complessa e il Comune si sta confrontando con il Consorzio Piave.

«Dopo avere tentato di realizzare in proprio un nuovo punto di raccolta - spiega il sindaco di Fonte Massimo Tondi - abbiamo dovuto chiedere l'intervento del Consorzio Piave in quanto il costo, la complessità e la gestione operativa si sono rivelate al di sopra delle nostre possibilità a causa delle prescrizioni dettate successivamente dalla Regione Veneto».

Per questo motivo quindi la giunta comunale ha deciso di cambiare strategia.

«Stiamo insistendo con il Consorzio Piave - conclude il sindaco - affinché realizzi un nuovo punto di prelievo in via Mulino e di chiudere quello in via Malombra».

© riproduzione riservata



SCORZÈ Quindicimila nuovi alberi per ridurre l'inquinamento



Prima del prossimo
autunno dovrebbero
essere piantati gli alberi

SCORZÈ - Dalle 15 mila alle 18 mila piante saranno messe a dimora su 10 ettari di terreno tra il casello autostradale e Cappella, nell'area nord ovest della piccola frazione di Scorzè. Il progetto di movimentazione del terreno e sistemazione idraulica, e conseguente piantumazione degli alberi, è stato definito ieri in municipio nell'incontro tra l'amministrazione comunale e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive. L'ente ha peraltro comunicato che l'Anas ha completato le procedure per il trasferimento dell'area al Demanio con conseguente competenza del Consorzio che stipulerà a sua volta una convenzione con il Comune di Scorzè per i lavori e la creazione di ulteriori dune per la piantumazione. "Una volta

sistemata l'area - dice il sindaco Giovanni Battista Mestriner - l'amministrazione avrà in gestione la parte boschiva che con la collaborazione di Veneto Agricoltura metterà a dimora le piante". Sarebbero previsti 4 tipologie di alberi: ontani, frassini, querce, carpini e infine piante acquatiche nelle aree golenali. Sorgerà un bosco che dovrà avere caratteristiche soprattutto funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale del passante e del casello. Tempi previsti: entro l'estate sistemazione del terreno e, prima dell'inizio dell'autunno, periodo più indicato per far attecchire gli alberi e sopraffare le piante infestanti senza uso di additivi chimici, la piantumazione delle giovani piante arboree. (R.Fav.)



IL CALENDARIO Sviluppo e fisco, gli agricoltori vanno a lezione

CONFAGRICOLTURA organizza una serie di incontri per approfondire alcune tematiche di particolare interesse per gli agricoltori della provincia di Rovigo. «Incontrarci con gli associati – afferma **Stefano Casalini** presidente di Confagricoltura – rappresenta un momento importante nella nostra attività sindacale. Presenteremo in modo particolare le possibilità di sviluppo che l'Unione Europea ci riserva e i benefici fiscali che il mondo agricolo ha ottenuto nella finanziaria approvata alla fine del 2016».

ECCO LE DATE. Martedì 17 gennaio, alle 10, a Taglio di Po presso Consorzio di bonifica Delta del Po in via Pordenone 8; mercoledì 18 gennaio, alle 15 ad Adria all'Ostello Amolara; giovedì 19 gennaio, alle 15, a Rovigo nella sede Confagricoltura in piazza Duomo 2; venerdì 20 gennaio, alle 15, a Lendinara al convento frati cappuccini; lunedì 23 gennaio, alle 10, a Castelmassa nella sala municipale in piazza Vittorio Veneto; lunedì 23 gennaio, alle 15, a Ficarolo, nella sala polivalente Papa Giovanni XXIII in piazza Guglielmo Marconi. Martedì 24 gennaio, alle 15, a Fiesso Umbertiano nella sala 'Falcone e Borsellino', ex dispensario in via Dante Alighieri 66.



Dunas Dalla Regione 'sì' al Piano Rogge, canali e fossi più sicuri

Approvato il documento che delinea anche gli interventi di bonifica. Tariffe invariate, ma cambia la soglia minima Interessati 155 Comuni cremonesi e delle province limitrofe. Il presidente Soldi: due anni di lavoro, grazie a tutti

di **FULVIO STUMPO**

La Regione Lombardia ha approvato il Piano di classifica del consorzio di bonifica Dunas (Dugali, Naviglio, Ad-da-Serio) il primo in Lombardia. Il nulla osta vuol dire che il reticolo idraulico cosiddetto minore, rogge, canali, canalini, fossi, fiumi, e dunque il territorio tutto, visto che l'ente 'controlla' 155 comuni, saranno più sicuri. Il Piano, infatti determina, in base alla classificazione degli immobili e delle utenze, sì la tassa da pagare, ma nello stesso tempo dà mandato al Dunas di procedere con i piani di bonifica, soprattutto

quelli più urgenti: pulizia dei corsi d'acqua, opere idrauliche di sicurezza, impianti di sollevamento, 'bocche'. Del resto la motivazione della Regione è chiara, il piano è stato approvato perché «nel corso degli anni Regione Lombardia ha ritenuto il nodo idraulico della città di Cremona meritevole di finanziamenti su numerose opere di difesa idraulica per complessivi 11 milioni di euro... attenzione dettata da una forte criticità del territorio sotto il profilo idraulico».

«Dal punto di vista della tassazione cambia poco o nulla -- assicurano dagli uffici di via Ponchielli -- Le tariffe rimangono pressoché invariate, ver-

ra però portata a sei euro, era a 12, la soglia minima di esenzione».

L'approvazione, fatta con la seduta del 29 dicembre scorso (a eccezione di una porzione di territorio dalle parti di via Milano dopo il ricorso di una nota azienda) arriva dopo due anni circa di duro lavoro dei dirigenti tecnici del Dunas e del consiglio di amministrazione. Infatti la soddisfazione è tanta e i vertici del consorzio, il presidente **Italo Soldi**, il nuovo direttore **Paolo Micheletti**, la dirigente amministrativa **Silvia Tempesta** non la nascondono. «Era il nostro obiettivo -- spiega il presidente Soldi (con alle spalle un'esperienza ven-

tennale nel Dugali) -- possiamo dire che è stata dura, ma ce l'abbiamo fatta. Per questo ringrazio veramente tutti, tecnici e politici, ma soprattutto la caparbietà dell'ex direttore **Sergio Conti** che ci ha portato a questo risultato. Con il Piano possiamo finalmente operare, e rendere più sicuro il nostro territorio».

Il presidente Soldi lancia anche un appello in vista della stagione estiva: «Chiedo ai politici di ricalcolare il 'minimo deflusso' di acqua che deve essere rilasciato da laghi e fiumi per avere la portata sufficiente per irrigare i campi, un appello bipartisan perché la buona salute dell'agricoltura non ha un colore politico»

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Italo Soldi, la dirigente amministrativa Silvia Tempesta e il nuovo direttore Paolo Micheletti

